

un più rigoroso sindacato, non certo di un'offesa alla prerogativa parlamentare.

Detto questo, e non intendendo, ripeto, pregiudicare una grave questione, che va riservata, ritiro il mio emendamento.

Presidente. Allora non rimane che l'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi; lo rileggo:

“ La Camera invita il ministro della istruzione pubblica a stabilire per decreto reale le norme a cui il Ministero si deve quindi innanzi attenere per istituire incarichi universitari e nel fare le nomine degli incaricati e passa all'ordine del giorno.”

Metto a partito quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Così, non essendovi altre proposte, rimane approvato il capitolo 19 nella somma di lire 6,956,838.66.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito gli onorevoli Maurogò nato, Lucca e Vigna a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

Maurogò nato. Mi onoro di presentare a nome della Commissione generale del bilancio, alla Camera la relazione sul disegno di legge: “ Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1887-88. ”

Lucca. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: “ Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dei tabacchi e per l'acquisto dei grani per l'esercizio. ”

Vigna. Mi onoro di presentare, in nome della Commissione del bilancio, alla Camera la relazione sul disegno di legge: “ Maggiori spese per il ministero della marina per l'esercizio 1884-85 ” e la relazione sul disegno di legge: “ Maggiori spese per il Ministero della marina per l'esercizio 1885-86. ”

Presidente. Queste tre relazioni saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Presidente. Capitolo 20. Regie Università ed altri istituti universitari. Dotazioni per gli stabilimenti scientifici, pigione, manutenzione e adattamento di locali; illuminazione e combustibili; assegni, remunerazioni straordinarie e sussidi

eventuali; spese di ufficio e di cancelleria; assegno all'Istituto di studi superiori in Firenze e propine d'esami, lire 2,279,376.42.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Debbo dare all'onorevole ministro, che ieri rispose alle mie poche osservazioni sulle Università, uno schiarimento. Quando io per amore di brevità concisamente distinsi le Università, secondo il mio pensiero, in due categorie, cioè in professionali e in scientifiche, non intesi punto di volere o desiderare che l'insegnamento professionale fosse disgiunto dall'insegnamento scientifico; tutt'altro era ed è il mio pensiero. Anzi quand'io parlai delle scuole di applicazione degli ingegneri, raccomandai insistentemente che in queste l'insegnamento scientifico e pratico, cioè teorico-pratico fosse rinforzato; ma quando parlai di Università, che chiamai scientifiche, forse impropriamente, intesi parlare di quegli stabilimenti di perfezionamento, di esperimenti scientifici speciali, necessari al progresso delle scienze, e che si fondano per formare veri scienziati e per preparare professori veramente capaci e idonei, che sono veri Istituti speciali di perfezionamento scientifico, i quali non possono essere accordati e annessi a tutte le Università del regno, come v'ha tendenza di pretendere, perchè la nostra finanza non potrebbe sopprimerli. Per questo e non per altro io le distinsi le Università in scientifiche e in professionali.

Del resto intendo che i professionisti liberali che escono dalle nostre Università, sieno perfettamente informati dei progressi della scienza, e in questa bene addottrinati.

Dato questo schiarimento a liberarmi dalla taccia di poca sollecitudine per la scienza nello insegnamento professionale universitario, devo poi ringraziare l'onorevole ministro delle notizie e delle spiegazioni, che sulle altre parti del compendioso mio discorso, mi ha cortesemente fornito, le quali mi appagano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arcoleo, relatore. Avevo domandato di parlare, perchè appunto in questo capitolo dove si parla degli stabilimenti scientifici di Napoli trova luogo la proposta che l'onorevole ministro aveva promessa in conformità a quanto hanno detto gli onorevoli San Donato, Bonghi e Bovio con sì efficaci parole rispetto alla necessità di quell'illustre Ateneo frequentato oggi da più di 4000 studenti. La Commissione del bilancio, quantunque non trovasse a tale scopo iscritta nel bilancio 1887-88 alcuna somma, nondimeno aveva avuto